

**Istruzione** Fidenti: abilitazione, mancano percorsi chiari. Istituti italiani, pubblicate le graduatorie definitive

# Precario un insegnante su tre

Studio Ipl: stabilizzazione verso i quarant'anni. I sindacati: regole sempre diverse

Nel mondo altoatesino della scuola regna l'incertezza: precario un docente su tre. È solo uno dei dati del rapporto dell'Istituto Promozione Laboratori sulle scuole altoatesine dal 2009 al 2013. Ma sono significativi anche il gran numero di donne insegnanti. «Gli occupati pubblici della scuola a tempo indeterminato non sono nemmeno la metà, tra gli under 30 addirittura solo il 5%; la stabilizzazione avviene in genere solo dai 40 anni», constata il ricercatore Pramstrahler. Sui precari, critici i sindacati: le procedure di reclutamento cambiano di continuo.

a pagina 3 **Oliveri**



## Lezioni alle porte

L'attività didattica di un'insegnante in un istituto della regione: il corpo insegnante anche nelle nostre province non trova stabilità. È infatti molto alta la percentuale di precari sul totale dei docenti




### Le reazioni

## I sindacati critici «Procedure di reclutamento sempre diverse»

**BOLZANO** Prese di posizioni immediate dei sindacati della scuola alle osservazioni del rapporto dell'Ipl sul precariato degli insegnanti. «Le procedure di reclutamento della scuola continuano effettivamente a cambiare — conferma Stefano Fidenti (Cgil) — in altri Stati come l'Austria ci sono studi universitari indirizzati proprio all'insegnamento e quindi questa diventa poi una scelta vocazionale, in Italia invece prima si è tentato prima il compromesso con le lauree triennali e poi la specialistica per l'insegnamento, ma è un progetto che non è mai partito. Ora è diventato però talmente difficile abilitarsi proprio perché le procedure continuano a cambiare che non penso che fare l'insegnante sia una scelta di ripiego. Certamente finché non ci sono dei percorsi chiari per abilitarsi c'è un precariato obbligato (non si può senza abilitazione essere assunti a tempo indeterminato). Ogni anno vengono assegnati meno posti a tempo indeterminato di quelli che sarebbero

disponibili, per combattere il fenomeno del precariato si potrebbero assegnarne di più ogni anno. Il precariato è un grandissimo problema sia per gli insegnanti, ma anche per gli studenti perché incide sulla continuità didattica». Anche Donatella Califano (Cisl) non è convinta che la scelta dell'insegnamento sia a tutt'oggi di ripiego: «Non ho elementi per dissentire da questo giudizio, ma a quanto mi risulta dai nostri iscritti non mi sembra. Le procedure per abilitarsi continuano a cambiare, dal 2009 che hanno chiuso la SSIS non ci sono stati percorsi abilitanti, poi hanno organizzato i TFA, ma anche chi li ha frequentati deve aspettare il concorso. Questo porta alla situazione per cui ci sono insegnanti, anche di 50 anni, che hanno tutti i titoli, tutti i requisiti, hanno anche fatto il percorso abilitante, ma non possono avere il posto di ruolo pur essendocene di vacanti».

 R.O. 

**Studio dell'Ipl** sul settore che in provincia occupa oltre **quindicimila** persone  
Pramstrahler: la situazione professionale **si stabilizza** attorno ai quarant'anni

# Scuola, regna l'incertezza

## Precario un docente su tre



**Alla lavagna** il lavoro di un'insegnante davanti a una classe di giovanissimi: l'età media dei precari rimane alta





# 25%

La quota degli «over 50» sul totale degli occupati della scuola

# 5%

La quota di «under 30» nei contratti a tempo indeterminato

**BOLZANO** Precari della scuola fino a 40 anni. Questo è uno dei dati che colpisce di più del rapporto dell'Istituto Promozione Lavoratori sulle scuole altoatesine dal 2009 al 2013. Ma sono significativi anche il gran numero di donne insegnanti e l'elevata presenza di contratti a tempo determinato che copre addirittura il 33% del totale.

«Nel settore dell'istruzione gli occupati pubblici con un contratto a tempo indeterminato non sono nemmeno la metà, tra gli under 30 addirittura solo il 5%; la stabilizzazione avviene in genere solamente a partire dai 40 anni», constata il ricercatore dell'Ipl, Werner Pramstrahler.

Secondo i ricercatori dell'Istituto la causa principale per l'ingente numero di contratti a tempo determinato sarebbe una combinazione tra l'elevata quota di occupate di genere femminile e i requisiti d'accesso per i docenti che continuano a cambiare. La proposta dei ricercatori dell'Ipl è di introdurre dei requisiti di ac-

cesso alla professione più chiari e procedure di reclutamento più trasparenti per fare in modo che l'insegnamento non sia una scelta di ripiego, ma vocazionale: «La scelta per una tale professione va presa in modo consapevole, supportata da un curriculum indirizzato a tal fine. I requisiti di ac-

cesso cambiano in continuazione. Questo comportava fino a poco tempo fa che il mestiere di insegnante non sempre veniva scelto in base ai propri studi e in modo sufficientemente consapevole, bensì come sbocco occupazionale di seconda scelta», dichiara Pramstrahler.

## Istituti italiani

# Pubblicate le graduatorie definitive

**BOLZANO** Sono state pubblicate sul sito web dell'Intendenza scolastica italiana le graduatorie d'istituto definitive del personale docente per l'anno scolastico 2015/16.

Per visionare le graduatorie si può consultare il link: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/gestione-personale/2325.asp>.  
Le graduatorie d'istituto

saranno utilizzate dalle singole scuole per il conferimento delle supplenze temporanee all'inizio e nel corso di tutto l'anno scolastico 2015-16. Ulteriori informazioni sull'attribuzione delle supplenze alla pagina web: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/gestione-personale/Operazioni-nomine-2015-16.asp>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'analisi

L'Istituto Promozione Lavoratori ha analizzato il precariato nelle scuole altoatesine dal 2009 al 2013.

## I fattori

Secondo l'Ipl giustificare l'alta quota di «tempo determinato» c'è una combinazione tra le tante occupate-donne e i requisiti d'accesso per i docenti che continuano a cambiare.



«Secondo studi internazionali il fattore principale per la qualità dell'istruzione è la scelta consapevole dell'attività di insegnamento — sottolinea Stefan Perini, direttore Ipl — il settore dell'istruzione riveste una grande importanza anche sotto l'aspetto occupazionale».

Pramsthaler osserva inoltre come «sebbene in Alto Adige nel settore dell'istruzione le forme di lavoro atipico siano in parte obiettivamente giustificabili e comunque in numero inferiore alla media italiana, esse creano comunque una diffusa incertezza nella pianificazione sia delle scuole, sia dei docenti».

Dall'analisi dei dati amministrativi emerge che un quarto degli occupati del settore dell'istruzione ha più di 50 anni e — secondo l'Ipl — questa quota è destinata a salire, pertanto loro lanciano una proposta anche in questa direzione: «Seguendo l'esperienza di Paesi all'avanguardia, a tal fine è necessario adottare sistemi di age management».

Dal rapporto emerge anche come sia cambiato negli ultimi decenni il mestiere dell'insegnante: «Un tempo trasmettevo sapere, ora la trasmissione di competenze è solo una parte del mio lavoro — riassume un intervistato — ora è più importante trasmettere strategie, quasi strategie di sopravvivenza. Sono un pedagogista, uno psicologo, il padre confessore; alcuni studenti vedono addirittura più spesso me che loro padre».

Lo studio arriva in un momento delicato della vita dei precari della scuola. Proprio ieri infatti è iniziato il calendario delle convocazioni per l'assegnazione dei posti a tempo determinato per coprire il contingente di cattedre disponibili per il prossimo anno scolastico. Il calendario delle nomine terminerà martedì 25 agosto, a soli cinque giorni dalla prima riunione plenaria prevista in tutti gli istituti e a pochi giorni dall'inizio delle lezioni che avverrà il 7 settembre.

**Rosanna Oliveri**